

FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto ha come finalità il miglioramento delle condizioni di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale (ri.ti.p.i.) vittime di tortura e di violenza.

Il lavoro è stato strutturato su quattro linee d'azione:

1) Salute In questo campo si è concorso alla riabilitazione fisica e psicologica delle vittime di violenza con percorsi di presa in cura, attivati in rete con i servizi del territorio: screening medici e percorsi di psicoterapia individuale e collettiva (gruppo di auto aiuto). Inoltre, per agevolare il processo di presa in carico da parte degli operatori ed evitare il rischio di burn-out, è stata attivata una supervisione psicologica anche in favore di operatori dell'accoglienza e addetti ai lavori.

2) Istruzione, formazione e lavoro Al fine di favorire l'inserimento socio economico dei destinatari e aumentarne l'occupabilità sono stati attivati corsi ad hoc per l'apprendimento della lingua italiana, attività di orientamento al lavoro e ai servizi sul territorio, interventi individualizzati di inserimento lavorativo.

3) Casa Si è realizzata un'accoglienza residenziale per le vittime di violenza e tortura nonché interventi personalizzati tali da accompagnare i destinatari all'uscita dal circuito dell'accoglienza assistita e al raggiungimento di una situazione alloggiativa autonoma.

4) Attività per il tempo libero Le attività poste in essere sono state finalizzate a sviluppare le capacità relazionali e l'autostima dei ri.ti.p.i. vittime di violenza e tortura, attraverso attività di socializzazione, culturali, ludiche, ricreative, sportive e di laboratorio.



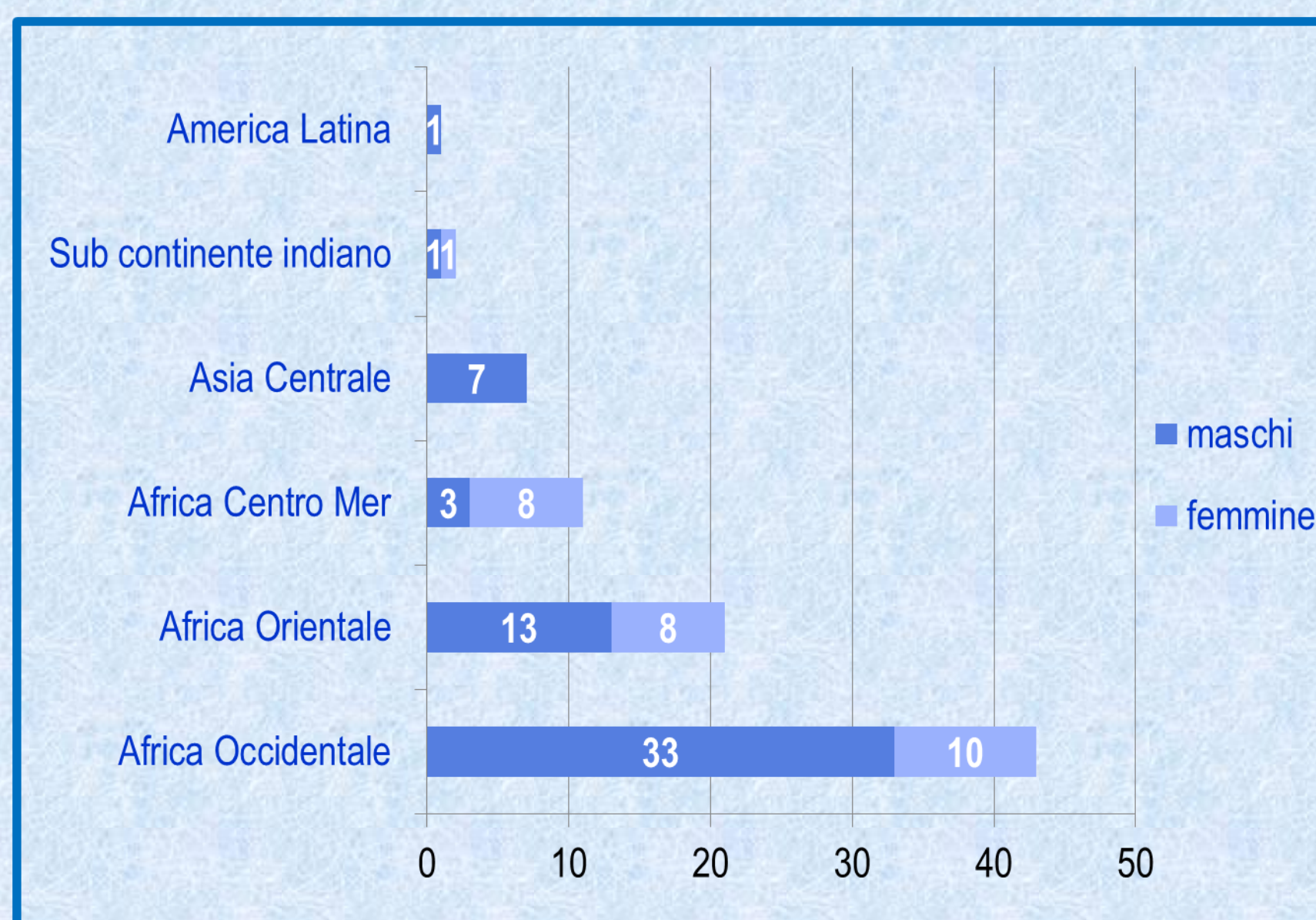
I DESTINATARI

Le attività progettuali sono state rivolte esclusivamente a richiedenti e titolari di protezione internazionale vittime di tortura e/o altre forme gravi di violenza psico-fisica, debitamente certificata tramite specifica relazione e/o documentazione.

Il progetto ha dunque coinvolto 26 donne e 59 uomini per un totale di 85 destinatari, ovvero il 6,5% in più rispetto a quanto previsto dagli indicatori di realizzazione progettuale.

Tra i destinatari si registra una forte prevalenza di persone provenienti dal continente africano (88% del totale); allo stesso tempo però, all'interno di questo macro-gruppo vi è grande eterogeneità rispetto ai paesi di provenienza: i più rappresentati provengono dalla Costa d'Avorio (18%) e dall'Eritrea (15%).

Aree di provenienza



America Latina: Colombia; Sub continente Indiano Pakistan; Asia Centrale Afghanistan; Africa Centro Meridionale Congo, Rep. Dem Congo, Uganda; Africa Orientale: Eritrea, Etiopia, Kenia, Somalia; Africa Occidentale: Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mauritania, Nigeria, Sierra Leone, Togo.

Anche l'età delle persone prese in carico nel progetto appare molto eterogenea, con un range che va da 18 anni fino ai 59 anni (in particolare per le donne).

I destinatari sono stati individuati al termine di una prima fase di screening che ha coinvolto circa 800 ri.ti.p.i. (su un bacino di utenza stimabile in circa 5000 persone), intercettati tra gli utenti del Centro Ascolto Stranieri (CdAS), del Poliambulatorio e dei servizi di accoglienza Caritas nonché tra quelli della rete locale e dello SPRAR.

L'efficacia del percorso progettuale di ogni beneficiario, concordato con esso in virtù degli scopi e degli obiettivi da raggiungere, è stato debitamente monitorato attraverso apposite griglie/schede di rilevazione (ex ante, in itinere e concluso), le quali sono valse anche come strumento di monitoraggio del raggiungimento dei risultati attesi in relazione agli indicatori quantitativi e qualitativi predisposti.

Nel corso delle attività progettuali sono state più volte somministrati dei questionari finalizzati a rilevare il livello di soddisfazione dei beneficiari rispetto agli interventi effettuati.

INTERVENTI

Nell'ambito del progetto a favore degli 85 destinatari sono stati promossi 83 percorsi integrati (il 98%), volti all'inserimento socio-economico attraverso l'erogazione di corsi di lingua italiana, corsi di formazione professionale, l'attivazione di tirocini formativi, la promozione di attività di riabilitazione psico-fisica e attività ludico-ricreative e sportive. Soltanto due utenti hanno usufruito di un solo servizio. Ben 52 destinatari (il 61%) hanno potuto beneficiare di uno o più contributi economici a sostegno del loro percorso individuale di integrazione.

Inoltre, 24 destinatari (11 donne e 13 uomini) hanno potuto usufruire dell'accoglienza nella struttura residenziale dedicata al progetto, il Centro di Accoglienza S.P.E.S.

AZIONI	RISULTATI
Salute	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 95 Screening sanitari ❖ 23 visite specialistiche ❖ 30 percorsi di sostegno psicologico ❖ Gruppo di auto-aiuto ❖ Orientamento ai servizi sanitari e ospedalieri sul territorio
Istruzione formazione lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 6 corsi di formazione attivati e 7 di prossima attivazione ❖ 7 tirocini formativi attivati ❖ 14 contributi per favorire l'istruzione, l'inserimento lavorativo e il riconoscimento dei titoli di studio ❖ Corso di italiano ad hoc (10 allievi) ❖ Orientamento al lavoro, supporto nell'attività di ricerca lavoro, compilazione/aggiornamento dei CV
Casa	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 24 inserimenti residenziali nel Centro di accoglienza Spes ❖ 6 contributi alloggio
Tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 10 contributi per i laboratori artigianali ❖ 18 contributi per attività ricreative e sportive ❖ Laboratorio di musica (Centro SPES) ❖ Cineforum (Centro SPES) ❖ Visite in luoghi di interesse artistico e culturale (Centro SPES) ❖ Feste e momenti di condivisione (Centro SPES)
Inoltre	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 16 contributi rimborso spese trasporti ❖ Supporto sociale e legale, ove necessario

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

A conclusione delle attività progettuali è possibile affermare che la valutazione complessiva è positiva: gli obiettivi pianificati sono stati perseguiti e i risultati conseguiti sono aderenti a quelli previsti. Vi è stata quindi una sostanziale tenuta della progettazione iniziale rispetto alla fase attuativa delle singole azioni. Con riferimento specifico all'accoglienza residenziale, elemento innovativo di questo progetto, si rileva che essa dovrebbe essere proiettata anche in una sperimentazione futura, dal momento che rappresenta una delle poche risposte concrete ad una fascia di utenza particolarmente vulnerabile, che, al momento, non trova alternative diverse nel contesto del territorio romano. Inoltre, nonostante i risultati ottenuti, si conferma la necessità di sostenere progetti specialistici siffatti su un arco temporale pluriennale dal momento che i tempi di recupero psico-fisico e quindi di inserimento sociale, lavorativo ed economico di soggetti vulnerabili non sempre coincidono con tempi progettuali ristretti.